

# DETERMINAZIONE E CONCRETEZZA

queste le caratteristiche espresse dall'ultima Assemblea Federlegno-Arredo che ha visto il cambio della guardia alla presidenza

■ L'assemblea dei soci di Federlegno-Arredo, riunitasi a Milano, nelle sale del Conservatorio, il 2 luglio 2008, ha, come è ormai noto, eletto Rosario Messina alla presidenza di Federlegno-Arredo. Messina, presidente di Cosmit dal 1999 succede a Roberto Snaidero che ha guidato la Federazione per sei anni.

Siciliano di origine e orgoglioso di esserlo, primogenito di cinque figli, nella sua terra è stato prima alla Rinascente e poi alla Zanussi come direttore commerciale. Trasferitosi in Brianza negli

anni Settanta, dalla direzione commerciale di importanti aziende, proprio negli anni in cui il nostro design andava imponendosi nel mondo, Rosario Messina è passato a essere imprenditore, fondando la Flou nel 1978, azienda di Meda (Mi), leader nella produzione di letti, o meglio della cultura del dormire. Numerosi i riconoscimenti ottenuti nel corso della sua carriera, tra cui il premio "Industriale dell'anno", il titolo di Commendatore della Repubblica Italiana, il premio "Made in Italy Awards", la medaglia d'oro al merito industriale e molti altri. Sposato con Cettina, vicepresidente di Flou, ha tre figli: Cristiana, Massimiliano e Manuela, tutti impegnati in azienda.

"Nel mio mandato voglio da subito aprirmi ai consigli e ai suggerimenti che vorranno arrivare da tutti i comparti associativi, affinché possa essere il presidente di tutti". Partendo con commozione da questo obiettivo, nel suo discorso di insediamento, Rosario Messina ha annunciato quelle che saranno le linee guida della sua presidenza. "Insieme a tutti i livelli, valorizzando le singole specificità e la diversità di competenze, dobbiamo lavorare per consentire a tutte le aziende, grandi e piccole, di elevare la qualità del prodotto. Appartenenza, clima collaborativo, condivisione degli obiettivi: queste le caratteristiche vincenti dell'impresa italiana a cui si rivolge un associazionismo come il nostro, articolato sui bisogni del singolo".

Rosario Messina ha sottolineato il suo impegno immediato per mantenere ed elevare il livello qualitativo del prodotto made in Italy: "L'Italia ha il vantaggio di riuscire a imporre, con la semplice offerta, uno stile di vita. Le aziende italiane devono essere all'altezza e mantenere il livello qualitativo che il mondo riconosce loro, continuando a superare le difficoltà del mercato con entusiasmo". Non bisogna però dimenticare la spinta verso l'internazionalizzazione: "L'internazionalizzazione è d'obbligo: siamo obbligati a internazionalizzarci, perché il nostro mercato è il mondo. Federlegno-Arredo in questi anni si è mossa, con le sue missioni e le sue iniziative, per accompagnare le aziende in questo vasto mercato, e continuerà a farlo".

Nel corso del suo discorso il presidente Messina ha ricordato anche l'importante tema della formazione: "Il valore del prodotto





maggior sensibilità ambientale del mercato in nuove variabili rilevanti per l'impresa e in nuove occasioni di competitività e differenziazione rispetto ai principali concorrenti extraeuropei. L'Ocse, l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico, nel documento "Prospettive ambientali all'orizzonte 2030" ha fornito le proprie analisi sulle tendenze economiche e ambientali sino al 2030 e ha presentato alcuni esempi di politiche in grado di far fronte alle problematiche più importanti. Secondo l'Ocse, grazie all'attuazione di misure per la tutela dell'ambiente sarà possibile aumentare l'efficienza dell'economia e ridurre i costi per la salute, affrontando le sfide globali a un costo di poco superiore all'uno per cento dei PIL nazionali.

"E' necessario oggi praticare una strategia di produzione e consumo sostenibile, una strada che ogni imprenditore e ogni paese moderno deve percorrere con convinzione - ha affermato Roberto Snaidero, presidente di Federlegno-Arredo.

La filiera del legno ha una "dote naturale" di sostenibilità che la facilita in questa sfida, che la Federazione ha raccolto, promuovendo gli sforzi per sviluppare le caratteristiche sostenibili delle sue produzioni.

Il Primo Rapporto Ambientale testimonia l'impegno dell'intero settore per creare risorse e competenze specifiche per la tematica ambientale. La sinergia di tutti gli attori della filiera contribuirà a migliorare ancora le performance ambientali e a proiettare il nostro lavoro verso obiettivi sempre più ambiziosi". Le sfide che l'industria del legno dovrà affrontare nei prossimi anni riguardano più fronti, dall'accesso alle materie prime al-

l'impatto delle misure contro il cambiamento climatico, dalla ricerca fino alla capacità di comunicare e informare in maniera efficace le eccellenze della propria produzione.

"Ritengo sia indispensabile raggiungere e documentare performance ambientali sempre migliori che aiutano a mantenere il nostro settore nelle posizioni di vertice che si è guadagnato in campo mondiale - ha spiegato Enrica Foppa Pedretti, Presidente della Commissione Ambiente Federlegno-Arredo - Il rapporto porta alla luce l'impegno della Federazione e dei suoi associati, in particolare le certificazioni ambientali, i progetti territoriali a sfondo ambientale e la ricerca di soluzioni tecnologiche a impatto ridotto. I dati sono stati raccolti su di un campione di aziende eterogeneo e ben distribuito sul territorio nazionale che fotografa ogni aspetto di un sistema industriale caratterizzato da una relazione sempre più stretta tra l'uomo e l'ambiente che lo circonda e lo ospita."

Con il primo Rapporto Ambientale, Federlegno-Arredo promuove la realizzazione di prodotti che non solo soddisfano i requisiti ambientali richiesti, ma anticipano i nuovi modelli di consumo e si pongono come elemento di traino della consapevolezza generale sul tema della sostenibilità.

L'attenzione all'ambiente, infatti, può diventare, con il design e la qualità, una delle chiavi per potenziare il ruolo dei prodotti italiani sui mercati esteri nella fascia di consumo più elevata e attenta, che trova nell'Italian Life Style una proposta attraente, moderna e innovativa.



1. Un cambio della guardia positivo: Rosario Messina e Roberto Snaidero.
2. L'intervento del vicepresidente di Confindustria, Paolo Zegna, all'Assemblea generale di Federlegno-Arredo.
3. Una forte presenza istituzionale, il sottosegretario al Ministero dello sviluppo economico Adolfo Urso.

italiano risiede in un insostituibile manualità artigianale: bisogna coltivare, curare e sviluppare questa artigianalità, bisogna far rinascere nei giovani l'interesse per la creatività artigianale, quella capacità di immettere valore personale in una complessa catena produttiva. Per questo mi batterò per una formazione scolastica di base che prepari a una successiva professionalizzazione e continuerò nei contatti avviati con le scuole per definire un progetto unico".

"Ma fare bene non è più sufficiente, bisogna anche far sapere, comunicare il prodotto, far parlare le aziende attraverso i loro prodotti - ha aggiunto nel suo discorso Rosario Messina - diventa sempre più fondamentale incrementare le azioni di comunicazione: i nostri siti e le nostre fiere sono alcuni degli strumenti. Il portale della Federazione va potenziato per renderlo motore di ricerca, di sviluppo, di business e di promozione degli associati, oltre che un luogo virtuale per il consumatore dove trovare servizi e prodotti reali, e ancora una vetrina sempre illuminata e ricca di prodotti, listini, pubblicità."

Ma, ovviamente, la comunicazione passa anche per le manifestazioni fieristiche, i Saloni prima di tutto, che nell'ultima edizione hanno registrato un incremento del 29 per cento di visitatori rispetto all'edizione precedente, ma anche MADE expo, che già al suo esordio ha saputo emergere come punto di riferimento, dimostrando di potersi affacciare sui mercati internazionali. "MADE expo ha rappresentato tutto il sistema delle co-

struzioni - ha commentato Rosario Messina - valorizzando e rappresentando tutti i comparti dell'edilizia e i materiali; è in particolare il legno a emergere sempre più come protagonista, aprendosi a grandiose prospettive di innovazione e di mercato nell'arredo, ma anche nell'architettura, nell'edilizia e nell'urbanistica. Bisogna, quindi, lavorare per promuovere questa materia antichissima ma ancora ricca di segreti da scoprire e da utilizzare".

Rosario Messina ha concluso il suo discorso d'insediamento riportando l'attenzione sulla forza della Federazione, rappresentativa di una filiera esempio di qualità nel mondo, di creatività, efficienza e innovazione, che solo nella collaborazione, nella capacità di lavorare in sinergia e nella valorizzazione delle diversità e delle specificità, può formare una squadra vincente.

#### Una presidenza che lascia un bilancio positivo

"Sei anni di presidenza, sei anni di cambiamenti intensi e spesso turbolenti - così Roberto Snaidero ha sintetizzato il tempo del suo mandato, dal 2002 al 2008, alla presidenza di Federlegno-Arredo. La frase non trae solo un bilancio ma traccia anche le linee delle prospettive e delle sfide che il settore e la Federazione che lo rappresenta deve affrontare.

"Dire che il periodo della mia presidenza è stato turbolento sarebbe banale. Quale periodo non lo è? Ma la turbolenza - ha dichiarato Roberto Snaidero nel suo discorso di commiato - è

**92 idm** industria del mobile

generata in questo ultimo decennio da cambiamenti epocali, avvenuti con una rapidità mai conosciuta prima. Nulla sarà più come prima: è sufficiente guardare a come si è spostato il baricentro economico mondiale da ovest a est e ai nuovi protagonisti della globalizzazione. Di fronte a questi cambiamenti molti si chiedevano se un paese piccolo come l'Italia ce l'avrebbe fatta: non siamo ancora a una risposta definitiva, ma siamo lontani dal declino profetizzato solo due anni fa."

Globalizzazione, euro, cambiamenti nel potere economico mondiale, crescita dei competitor, competizione di costo da oriente e competizione di mercato da occidente: sono solo alcuni dei cambiamenti di contesto che le imprese italiane del legno-arredamento hanno affrontato negli ultimi anni con risposte che hanno portato a trasformazioni significative del mercato e degli stessi modelli di business. Sempre di più, questa prima parte del decennio, può infatti essere identificata come il passaggio da una logica del prodotto a una che mette al centro lo stile di vita, quell'italian Style da cui un numero crescente di consumatori mondiali è affascinato.

"E' bene non dimenticare - ha proseguito il presidente uscente di Federlegno-Arredo - la nostra produzione fino a un decennio fa veniva classificata come "articoli per la casa". Oggi la nostra offerta ha affermato nel mondo l'idea di una casa come ambiente che parla di chi ci vive, che ne rispecchia la cultura e nell'arredamento ne materializza le aspirazioni. L'abitare, insieme al vestire e all'alimentazione, è la civiltà italiana del vivere, è quel "vivere all'italiana" che non suona più, sia pure bonariamente, denigratorio. Ora è simbolo di un raffinato stile di vita che si af-

ferma nel mondo. Si tratta di un cambiamento epocale che molte aziende italiane stanno già cavalcando, ma che il paese nel suo complesso fa ancora fatica a metabolizzare."

Sono, infatti, ancora molte le sfide che si parano davanti al futuro del settore, alcune delle quali hanno natura macroeconomica e generale, altre invece sono più settoriali e specifiche del nostro paese, ancora in ritardo sulle riforme strutturali utili a rendere più efficiente il lavoro delle imprese.

"Come imprenditore e come Federlegno-Arredo, abbiamo fatto una scelta precisa - ha sottolineato Snaidero - abbiamo rinunciato alla tentazione di cedere al declinismo, così come a quella di ricorrere sempre e comunque agli usuali argomenti della concorrenza cinese, del costo del lavoro, dell'innovazione delle tecnologie di produzione, della qualità dei prodotti. Sono tutti cambiamenti che non appartengono a fattori congiunturali ma sono modifiche dello scenario che alterano i vantaggi competitivi che abbiamo accumulato in un paio di decenni."

**Le sfide del futuro**

La globalizzazione, secondo il presidente uscente di Federlegno-Arredo, è entrata in una fase più matura, in cui maggiore è la consapevolezza della necessità di un governo mondiale esteso ma anche della non reversibilità dell'integrazione economica mondiale. Le sfide generali e specifiche che Roberto Snaidero indica come prioritarie sono quattro.

- L'internazionalizzazione che non è più un'opzione strategica ma una necessità e che implica un rinnovamento organizzativo delle imprese







6



7

- La crescita dell'integrazione con il retail che deve saper rappresentare fedelmente la proposta creativa dell'impresa e quindi deve essere coinvolto e integrato nel modello di business aziendale

- La materia prima (legnosa e non) sempre più scarsa che impone di guardare soluzioni complessive e di medio-lungo periodo perché spesso scorciatoie improvvisate rischiano di creare maggiori squilibri di quelli che tentano di risolvere

- La lotta alla contraffazione che non è solo un fatto di giustizia, ma anche il miglior investimento che il sistema Italia può fare sulla propria capacità competitiva.

"Pur nella complessità del confronto con le sfide che ci sono dinanzi - ha sottolineato Roberto Snaidero - non dobbiamo dimenticare ciò che ci ha reso famosi nel mondo. Il mobile, l'arredamento, l'Italian Style sono componenti di quello che possiamo definire come elementi della qualità della vita. Una vita umana si alimenta di beni materiali e immateriali tutti ugualmente essenziali, va da sé dopo aver assicurato la sopravvivenza e la salute fisica. La nostra missione, che è anche una nostra ambizione, è di arricchire gli ambienti di vita, dalla casa al luogo di lavoro, alla città di quei valori simbolici che sono alimento per la vita dello spirito. Ecco quindi la nostra provocatoria visione: smettere di pensare ai prodotti come tali, ma offrire soluzioni per lo stato d'animo del cliente."

Si inquadrano in questa logica i progetti Ufficio Fabbrica Creativa e ICDI. Ufficio Fabbrica Creativa vuole identificare i modelli organizzativi, i sistemi di relazione, le soluzioni di arredo che contribuiscono a rendere migliore l'attività, i processi produttivi e l'esperienza professionale di chi opera in ufficio. ICDI è un progetto di promozione del contract italiano che sfrutta le grandi realizzazioni (alberghi, teatri, aeroporti e via dicendo) come vetrine permanenti del made in Italy.

"Nella nostra Federazione - ha concluso il presidente uscente - convivono più anime che però sintetizzano in modo perfetto

4. Roberto Snaidero nel corso della tavola rotonda seguita agli interventi istituzionali.
5. Una platea affollata nell'auditorium del Conservatorio di Milano.
6. Rosario Messina ascolta con grande attenzione le analisi economiche di Marco Fortis, vicepresidente della fondazione Edison.
7. Un intervento di Rosario Messina nel corso della tavola rotonda.

la capacità competitiva del nostro sistema produttivo e dei nostri distretti: la materia prima con tutta la valenza ecologica e di sostenibilità ambientale oggi sempre più presente nella mente dei consumatori, la qualità nella produzione e l'attenzione allo stile, alla progettazione e al design. Con l'ingresso di Apil, l'Associazione dei progettisti della luce, abbiamo iniziato un cammino di integrazione che, siamo sicuri, darà grandi vantaggi al nostro sistema. Oggi siamo in grado di progettare iniziative e convogliare interessi dei tre capisaldi della nostra forza competitiva."

#### Il nuovo consiglio direttivo e le nuove cariche nelle associazioni

Subito dopo l'insediamento di Rosario Messina, il 16 luglio, sono stati eletti tre nuovi consiglieri come da statuto: Paolo Borloti che si occuperà delle problematiche specifiche delle associazioni dell'area legno e rappresenterà la componente legno, e quindi le imprese aderenti ad Assolegno, Assoimballaggi e Fedecomlegno, nei rapporti con il Ministero delle Infrastrutture; Sergio Colombo che coordinerà l'azione della Federazione con le associazioni territoriali di tutta Italia e Roberto Migotto che si occuperà del collegamento con il Coordinamento Triveneto e i Paesi dell'Europa Orientale.

I consiglieri avranno in carico la gestione dei rapporti con gli associati attraverso un'attenta valutazione del quadro globale in cui opera Federlegno-Arredo e delle richieste emerse dal dialogo con il territorio.

Il Consiglio Direttivo è quindi composto, oltre che dal presidente di Federlegno-Arredo, da Roberto Snaidero, ultimo past president della Federazione, dai tre nuovi consiglieri e dai dieci vicepresidenti: Michele Ballardini, presidente Assoimballaggi, Giuseppe Bini, presidente Assopannelli, Alberto De Zan, presidente Assuffici, Piero Gandini, presidente Assoluze, Alberto Lualdi, presidente Edilegno-Arredo, Gianluca Marvelli, presidente Assobagno, Roberto Moroso, presidente Assarredo, Paolo Ninatti, presidente Assolegno, Giampiero Paganoni, presidente Fedecomlegno e Pierpaolo Vaj, presidente Asal.

La concezione del ruolo dinamico del Consiglio Direttivo è stata espressa in questi termini da Rosario Messina: "Ritengo che, oggi più di ieri, i vicepresidenti debbano continuare a essere portavoce delle esigenze associative e, con la responsabilità che è loro propria, prendere parte alle decisioni strategiche e di programma. I consiglieri delegati saranno invece il necessario e indispensabile collegamento tra gli organi istituzionali della Federazione e le diverse aree geografiche e avranno altresì il compito di favorire forme intelligenti di promozione, affinché un numero sempre maggiore di imprese si riconoscano nei valori e nei principi di Federlegno-Arredo."

### Il Rapporto Ambientale di Federlegno-Arredo

L'assemblea di Federlegno-Arredo ha visto anche la presentazione del primo Rapporto Ambientale, realizzato dall'Ufficio Ambiente della Federazione. Si tratta di uno strumento di riflessione sul tema della sostenibilità ambientale rivolto agli operatori del settore, alle istituzioni e a tutta la collettività, con l'obiettivo di presentare i risultati raggiunti e facilitare la lettura delle problematiche ancora aperte.

Il Rapporto presenta l'operato di tutta la filiera del legno-arredamento per l'ambiente e offre uno strumento da aggiornare periodicamente per valutare l'impegno della Federazione. Il documento riporta i dati quantitativi e qualitativi relativi ai principali indicatori ambientali determinati dai sistemi produttivi di filiera, emersi dall'elaborazione dei risultati del questionario compilato da un campione di aziende rappresentative del settore e riferito agli anni 2005, 2006 e 2007.

Le imprese hanno un ruolo positivo e necessario per coniugare crescita economica e protezione dell'ambiente e per superare il conflitto tra ambiente e sviluppo. I nuovi modelli di consumo e i nuovi standard ambientali di eccellenza possono essere una grande opportunità per l'industria, traducendo la



8. Un intenso momento del dibattito.  
 9. Antonello Proso, direttore TG La7, coordina la tavola rotonda.  
 10. Rosario Messina, Roberto Snaidero e Marco Fortis hanno dato un contributo significativo alla riflessione sui temi del settore

8